

Chiesa dalle genti



*Ricordare, immaginare, scrutare,
celebrare, aprirsi al futuro*

Celebrazione penitenziale



9 marzo 2018

Preludio

Abbiamo chiesto al grande Pietro, primo papa di aiutarci a ripensare la "Chiesa dalle genti".

Grazie di avermi invitato. Ho pensato di offrirvi come mio dono, una riflessione sull'essere Chiesa.

I grandi santi e i teologi venuti dopo di me, hanno detto cose così sublimi e qualche volta così complicate, che mi trovo un po' a disagio; così preferisco raccontarvi qualche episodio della "mia Chiesa", quella antica e lasciare a voi di trarre le conclusioni.

Quando penso alla Chiesa mi viene subito in mente quel gruppo di amici che eravamo; vario e strano; ricordo per esempio quel Giovanni, così giovane eppure concentrato, serio, capace per primo di "intendere" il maestro; talvolta tratteneva a stento qualche impazienza per il nostro ritardo nel capire.

Ricordo mio fratello Andrea -, pacato, calmo; non sembrava neppure mio fratello. Potrei ricordare anche Filippo e Giacomo bravi ragazzi un po' arrivisti; potrei ricordare l'altro Giacomo, il tradizionalismo fatto persona!

S'aggiunse dopo la risurrezione, un altro amico, un certo Giuseppe chiamato Barnaba e con lui, poco dopo, quel Saulo chiamato Paolo che è ormai più conosciuto di me.

Davvero una grande consolazione per me conoscere Barnaba; sono ancora commosso quando penso al suo primo gesto compiuto in comunità: *"vendette tutti i suoi beni; e consegnò l'importo alla comunità per i poveri"*.

Era un uomo che infondeva sempre calma; qualcuno lo riteneva troppo serio, un po' sulle sue; impressione sbagliata: era solo attento ad accogliere i fratelli senza creare occasione di offesa o di divisione; quand'era tra noi poi non mancava di humor e si mostrava grande uomo di compagnia.

Un giorno ci presentò Saulo; ci raccontò della sua conversione; ci convinse ad accoglierlo come un fratello prezioso per l'apostolato. All'inizio le cose non andarono molto bene; a dire il vero nella Chiesa di quel tempo era quasi sempre così; problemi, ansie in continuazione, che convivevano, peraltro, con una gioia continua e radiosa; anzi, se posso dire: diffidate di comunità troppo calme compatte; nella mia lunga storia di capo della Chiesa non ho grandi, bei ricordi a riguardo.

Bèh, riprendiamo la nostra storia: Paolo ben presto fu costretto a ritirarsi a Tarso: troppo pericolosa la sua presenza a Gerusalemme; pericolosa per lui e per noi (eravamo pur sempre uomini di carne, e il ricordo della sua persecuzione turbava molti di noi).

Qualche tempo dopo un nuovo problema. Alcuni fratelli dispersi in Antiochia proclamavano il Vangelo e accoglievano nella comunità anche pagani, non circoncisi. Tutto questo causava da parte di altri mugugni e contestazioni. Mandai Barnaba a vedere, controllare, sistemare la questione

"Ed egli, quando giunse vide la grazia del Signore, si rallegrò e, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore".

Era davvero un uomo di Dio; quella volta poi, andò oltre il mandato affidatogli. Infatti intuì che per quella situazione ci voleva l'entusiasmo e la focosità di Paolo; la cosa mi

parve arrischiata e non capivo inoltre come potesse sopportare, lui così calmo, un caratteraccio come quello di Saulo, tuttavia lasciai fare.

Cosa seppe fare poi questo Paolo, aiutato abbondantemente da Barnaba, tutti lo sapete; mi piace notare che, senza Barnaba, forse Paolo sarebbe rimasto a Tarso, dimenticato da tutti.

Introduzione

Nel nome...

Sac.: Dio apra il vostro cuore alla conoscenza della sua Parola,; vi dia la sua pace e si riconcili con voi.

Breve introduzione del celebrante

Invocazione allo Spirito

Del tuo Spirito, Signore, è piena la terra; è piena la terra.

Benedici il Signore, anima mia, - Signore, Dio, tu sei grande!

Sono immense, splendenti - tutte le tue opere e tutte le creature.

Rit.: Del tuo Spirito, Signore...

Se tu togli il tuo soffio muore ogni cosa - e si dissolve nella terra.

Il tuo spirito scende: - tutto si ricrea e tutto si rinnova.

Rit.: Del tuo Spirito, Signore...

La tua gloria, Signore, resti per sempre. - Gioisci, Dio, del creato.

Questo semplice canto - salga a te Signore, sei tu la nostra gioia.

Rit.: Del tuo Spirito, Signore...

Durante l'invocazione, il chierichetto porta davanti all'altare il turibolo con l'incenso – Silenzio

Preghiamo con le parole di Paolo

Let. 1: Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

Ass.: Tutto infatti egli ha messo a nostra disposizione e ha dato alla Chiesa Cristo, come capo di tutte le cose:

Let. 1: La Chiesa è il suo corpo, la sua pienezza, il compimento di tutte le cose.

Let. 2: I pagani, un tempo lontani ed esclusi, ed anche noi, finora incapaci di fare il bene che pure conosciamo, siamo chiamati nell'unica Chiesa.

Ass.: Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, ci ha ridato vita; nella Grazia ci ha salvato.

Let. 1: Egli la nostra pace,
ha abbattuto il muro che ci divideva,
ha creato un solo uomo nuovo,
ci ha riconciliato in Dio

Let. 2: Così non c'è più né straniero né ospite,
ma siamo tutti concittadini dei santi e familiari di Dio,
casa di Dio edificata su Cristo pietra d'angolo

**Ass.: Signore, facci crescere come costruzione ben ordinata,
come tuo tempio
come luogo dove soffia il tuo Spirito.**

Let. 1: Che grande mistero:
le genti sono chiamate, a condividere la stessa eredità,
a formare lo stesso corpo
e ad essere partecipi della stessa promessa
per mezzo del Vangelo,

Let. 2: A noi è concessa la grazia
di annunciare le impenetrabili ricchezze di Cristo
di illuminare ogni uomo

**Ass.: Distribuire, per mezzo della Chiesa
la multiforme sapienza di Dio,
secondo il progetto eterno che egli ha attuato in Cristo Gesù**

Let. 1: Per questo piego le ginocchia davanti al Padre:
vi conceda, di essere potentemente rafforzati nell'uomo interiore
mediante il suo Spirito. (ef. 1-2)

Ass.: Amen.

Preghiamo.

Sac.: Infondi in noi, o Dio, una capacità nuova
di ascoltare il magistero interiore del Paraclito,
perché abbiamo a vincere la confusione delle lingue e degli animi,
e diventiamo più aperti a ricevere i doni dello Spirito.
Per Cristo nostro Signore.

Proclamazione della Parola

Dopo un breve silenzio, in piedi, si riprende l'acclamazione

Lode a Te o Cristo, re di eterna gloria

Andate; fate discepoli tutti i popoli

Lode a Te o Cristo, re di eterna gloria

Dal vangelo Secondo Matteo

16Gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.
17Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. 18Gesù si avvicinò e disse loro:
"A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. 19Andate dunque e fate discepoli tutti i
popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, 20insegnando
loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino
alla fine del mondo". Parola del Signore!

OMELIA - ESAME DI COSCIENZA - *I sacerdoti raggiungono i confessionali.
E' possibile accostarsi a loro per un colloquio penitenziale o per la confessione, mentre
comunità prosegue nella preghiera personale e comunitaria.*

Confessio laudis

Per la "confessione laudis" di questa sera ci serviamo di un testo di Mario Luzi; è un testo scritto
in occasione della riapertura del Duomo di Firenze dopo i restauri di qualche anno fa. Ci sembra
capace di dirci la bellezza dell'essere Chiesa nella sua storia e nella sua capacità di aprirsi alle
"genti". Lo facciamo con alcuni verbi che aiutano a definire il cammino cristiano.

Silenzio.

I ragazzi, da punti diversi della chiesa portano all'altare delle lampade
diverse tra loro, ad indicare una Chiesa "radunata dalle genti"

RICORDARE

*Let. 1: Uomini, persone:
generazioni ne ho vedute molte,
succedersi o variare da quelle originarie
e via via dalle seguenti.
Nondimeno
l'anima di questo popolo si risveglia in me
si riconosce in me,
riprende fierezza della mia presenza.
Sono quelli i momenti più profondi.*

Let. 2: Pensare alle tante generazioni che, prima di noi, ci hanno reso popolo;
pensare alla presenza consolante del Signore che ha accompagnato
lunghe vite di sacrificio, di pena e di incontenibile gioia.

Let. 3: Signore, tutto questo ci emoziona,
e ci turba al contempo.
Ti vogliamo ringraziare e ti chiediamo perdono
- per ogni volta che trascuriamo d'essere popolo con te e per te
- per ogni volta che ci siamo illusi di inventare una nostra strada,

del tutto nuova e lontana dalla storia che ci ha preceduto.
Ti chiediamo perdono per ogni volta che non sentiamo
di essere popolo, di essere il tuo popolo.

silenzio - sottofondo musicale

Let. 3: Mio Signore e mio Dio!

Stupore ci prende di fronte a quanto hai operato
in questa nostra Chiesa.

Quanta benevolenza, fedeltà, discrezione, spirito di sacrificio di collaboratori e di
presbiteri.

Quanta accoglienza della gente, segno della tua fedeltà. (C.M.Martini)

*Let. 2: La tua Parola annunciata in ogni tempo è stata un puro dono della tua grazia;
al di là di ogni nostro merito ha suscitato in tanti cuori
cammini di vera santità e di operosa carità!*

Ass.: Ti benediciamo

anzitutto per i credenti, antichi e nuovi,

che hanno ascoltato la tua Parola attraverso il ministero apostolico.

Ti lodiamo

per la terra buona dove è caduto il seme del Vangelo,

producendo il trenta, il sessanta e anche il cento per uno.

Canto

IMMAGINARE

Let. 1: Eccomi,

si affacciano,

convengono qui i santi che hanno abitato queste mura

o pregato a questi altari,

e coloro che li hanno eretti o dedicati. (Luzi)

*Let. 3: Signore quando ci confrontiamo con i fratelli che ci hanno preceduto,
ci viene spontaneo ringraziarti e chiederti perdono.*

*Chiediamo perdono per ogni volta che abbiamo trascurato
questa eredità di rigore morale e formativo;*

per ogni volta che ci rivolgiamo a te con sciattezza e trascuratezza.

Ti chiediamo perdono per ogni volta che la prosperità

*che ci concedi, diventa alibi e occasione per vivere senza di te,
trascurando i fratelli vicini e lontani.*

silenzio - sottofondo musicale

SCRUTARE

Let. 1: Io, chiesa madre di tutte le altre,

li guardo entrare e uscire dalle mie porte,

i figli dei figli...

O che officina

è questa delle anime!

Lo fu per molti secoli.

Che resti aperta e operosa per i prossimi.

Chi si introduce nel mio ventre

esce lavorato dal sapere cristiano e dalla preghiera

di molte, molte generazioni:

si ricoverano qui gli sperduti,

si ritemprano in questa penombra.

Breve pausa di silenzio

Ma anche

si raccolgono

i relitti,

si raggiustano i rottami,

si fabbricano ali per il volo in questa officina.

Hanno qui trovato asilo e lavorato la parola

che oggi vi offro,

i santi della nostra terra. (Luzi)

Leggiamo nel silenzio questi testi

«Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare
le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli.

Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia.

È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le
sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite...

In alcuni luoghi si è prodotta una "desertificazione" spirituale...

Ma è proprio a partire dall'esperienza di questo deserto, da questo vuoto, che possiamo
nuovamente scoprire la gioia di credere, la sua importanza vitale per noi, uomini e donne.

In ogni caso, in queste circostanze siamo chiamati ad essere persone-anfore per dare da
bere agli altri. A volte l'anfora si trasforma in una pesante croce, ma è proprio sulla Croce dove,
trafitto, il Signore si è consegnato a noi come fonte di acqua viva. Non lasciamoci rubare la
speranza! (P. Francesco)

Verso le genti che abitano nelle nostre terre i discepoli del Signore continuano ad essere in
debito: devono annunciare il Vangelo! Devono mettersi a servizio dell'edificazione di una
comunità che sia attraente come la città posta sulla cima della montagna. Tutti i discepoli del
Signore hanno il compito di essere pietre vive di questo edificio spirituale, tutti!

Se parlano altre lingue in modo più sciolto dell'italiano; se celebrano feste e tradizioni più
consuete in altri paesi che nelle nostre terre; se amano liturgie più animate e festose di quelle
abituale nelle nostre chiese, non per questo possono sottrarsi alla responsabilità di offrire il
loro contributo per dare volto alla Chiesa che nasce dalle genti. (Mons. Delpini)

Dopo una lunga pausa di silenzio

Let. 3: Ti chiediamo, Signore, di darci più fedeltà nei tuoi confronti
ti chiediamo di rinnovare e irrobustire le nostre tradizioni
che fanno ritrovare la tua semplicità ai forti
e diventano sostegno dei deboli.

Dal posto ciascuno legge una frase del salmo

Se il Signore non costruisce la casa,
invano vi faticano i costruttori.
Se il Signore non custodisce la città,
invano veglia il custode.
Invano vi alzate di buon mattino,
tardi andate a riposare
e mangiate pane di sudore:
il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno.

Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza.

Ass.: **Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non resterà confuso quando verrà a trattare
alla porta con i propri nemici.** (Salmo 126)

CELEBRARE

Let. 1: *Abbiamo noi, chiesa cristiana,
nei secoli, negli sconvolgimenti,
custodito il Verbo,
trasmesso integro il Vangelo,
ma non siamo qui soltanto
per commemorare
bensì per attuare.
Attuare sempre più preziosamente il Verbo.
Esso è fin dal principio
ma nella storia e nella mente umana
durante intere epoche si eclissa,
si illumina in altre,
di se stesso rifulge
per grazia di una luce
che ancora non conoscevamo.*

Let. 3 Signore, sostieni la nostra debolezza;
tu sai quanto siamo trascurati
nell'accogliere i tuoi gesti di grazia.

Tu sai quanta debolezza suscita questo in noi;
tu solo puoi rinvigorirci.
Spalanca il nostro cuore,
donaci la gioia di essere "Chiesa da tutte le genti".

Breve pausa di silenzio

Let. 2: Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
Ass.: **perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre.**

*Canto di lode: Al Signore Canterò...
Silenzio*

APRIRSI AL FUTURO

Let. 1: *Vorrei,
figli miei presenti nella città e nel tempo,
che formassimo tutti insieme un corpo unico
che si apra all'avvenire.
Viene il futuro:
viene con volto imperscrutabile
ad avere il mio battesimo
e insieme il mio forte viatico
per il suo dubbio cammino.
Viene anche
a portare nuove angosce ed ansie,
nuova preghiera,
nuove beatitudini
al mio antico magistero.
E forse ne rinnova in me
la ragione prima e l'anima.
Vorrei essere pronta
figli miei di sempre,
a questo umile e grandioso appuntamento.
Vorrei essere forte
di tutti i miei slanci
e delle mie tribolate penitenze
per accogliere con fede e con speranza
questo futuro.*

*Viene forse duro ed impietoso a chiedere ragione
del grande patrimonio che abbiamo dissipato, viene
forse smarrito a mendicare un po' di quella povera sostanza.*

*Vorrei fossimo uniti tutti insieme, figli miei, per essere una roccia
su cui possa posare il piede chi arriva
e prendere slancio per il volo.
Perché questo ci è chiesto,
figli miei, di crescere
nel tempo: questo ci giustifica. (Luzi)*

silenzio - canto

Confessio vitae

*A terra sull'altare presso le lampade, ci sono dei rotoli; i ragazzi li prendono, li srotolano li depongono su tavolini sparsi in chiesa. Sono volti di santi conosciuti ci ricordano la santità che nasce dal celebrare, ricordare ecc. e si sparge fra gli uomini.
Durante il silenzio della "confessio vitae" possiamo accostarci e fare nostra la testimonianza che ci regalano*

1. La battaglia spirituale

1lett. Come possiamo camminare e vivere con questo volto di Chiesa che ci chiedi? Dove troviamo la forza?

Lett. 2: Rafforzatevi nel Signore e nel vigore della sua potenza.

Lett. 1: Prendete, dunque, l'armatura di Dio, perché possiate resistere e restare saldi dopo aver superato tutte le prove.

Lett. 2: Attorno ai fianchi, la verità;
indosso la corazza della giustizia;
i piedi calzati e pronti a propagare il vangelo della pace.

Lett. 1: Afferrate sempre lo scudo della fede,
con il quale potrete spegnere tutte le frecce del maligno;

Lett. 2: Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito,
che è la Parola di Dio.

Ass rivestiamo l'armatura di Dio.

Lett. 1: Preghiamo con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito,
Annunciamo con franchezza il mistero del vangelo.

Ass.: Annunciamo con franchezza il mistero del vangelo.

2. Esame di coscienza (primi stimoli)

*(nel silenzio e preghiera personale lasciamoci guidare da Paolo
a leggere il nostro cuore e facciamo un esame di coscienza)*

- Comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto
- Sia in voi ogni umiltà, dolcezza e magnanimità

- Sopportatevi a vicenda nell'amore
- Avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo della pace
- Fate molta attenzione al vostro modo di vivere
- Comportandovi da saggi
- Facendo buon uso del tempo
- Sappiate comprendere qual è la volontà del Signore
- Siate ricolmi dello Spirito rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

2. Esame di coscienza (le nostre domande)

Quali sono i dominatori della mia vita?

In che modo affronto le difficoltà della vita?

Qual è la parte di armatura che mi manca?

Come respingo le provocazioni del male?

Quali sono per me questi dardi infuocati?

Com'è la mia preghiera?

La fede è una chiave di lettura e interpretazione della mia vita?

Nella battaglia della vita quali sono gli aspetti che devo ancora combattere?

Cosa intendo per giustizia e come la perseguo?

In che modo accetto, dico, cerco e affronto la verità?

Continuiamo a riflettere in silenzio

C'è un luogo preciso in cui si svolge la lotta spirituale. Tutta la vita spirituale procede da un organo centrale che la Bibbia chiama "cuore". Il cuore è il luogo dell'intelligenza e della memoria, della volontà e del desiderio, dell'amore e del coraggio, è l'organo che meglio rappresenta la vita nella sua totalità. Nel cuore, la parte più segreta di ogni essere, è impressa l'immagine di Dio in noi.

Proprio questo è il terreno su cui si radica la lotta spirituale. Il cuore, infatti, è il luogo dell'incontro intimo e dell'alleanza tra Dio e l'uomo; ma è anche sede di cupidigie e passioni fomentate dalla potenza del male. "Dal di dentro, cioè dal cuore degli uomini", ha detto con chiarezza Gesù, "escono le intenzioni cattive" (Mc 7,21). Il cuore diviene così il luogo in cui si scontrano le astuzie di Satana e l'azione della grazia di Dio. (Enzo Bianchi)

Nel silenzio risuonano le note del canto "Il Signore e la mia forza" che riporta tutti alla preghiera insieme dove ciascuno prega con una frase o parola del salmo 18)

Canto: Il Signore è la mia forza.

Salmo 18

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;

mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano torrenti infernali;
già mi avvolgevano i lacci degli inferi,
già mi stringevano agguati mortali.

**Ass.: Nell'angoscia invocai il Signore,
nell'angoscia gridai al mio Dio:
dal suo tempio ascoltò la mia voce,
a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido**

Confessio fidei

Lett.: Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Ass.: **grazie a Cristo ci ha donato lo Spirito Santo,.**

Lett.: Ci ha scelti prima della creazione del mondo
Ass.: grazie a Gesù Cristo ci fatto suoi figli.

Lett.: In Gesù, abbiamo il perdono,
secondo la ricchezza della sua grazia.

Ass.: **Che ha riversato su noi con abbondanza e finezza
con ogni sapienza e intelligenza,**

Lett.: ci ha fatto conoscere il mistero della sua volontà,
Ass.: **Ricondurre a lui, con benevolenza ogni uomo**

Lett.: In lui siamo stati fatti anche eredi,
destinati a essere corona della sua gloria,

Ass.: **Anche i pagani, grazie al vangelo
possono credere e ricevere lo Spirito Santo
diventando con noi eredi di tutta la grandezza di Dio**

Lett.: Dio, ricco di misericordia,
per il grande amore con il quale ci ha amato,
da morti che eravamo per le colpe,
ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati.

Ass.: **In Cristo, tutti, abbiamo una vita nuova!"**

Postludio – Quasi un “mandato”

Il celebrante torna all'altare

Lett. 1. Ci ha raggiunto anche l'amico Paolo

Lett. 2.: “Ho sentito quanto detto dall'amico Pietro;
anch'io ho avuto occasione di provare
quell'atmosfera di amicizia e di cordialità
che caratterizzava la prima comunità.

Tuttavia col tempo ho sentito impulsi nuovi:
bisognava muoversi, bisognava andare;
non poteva bastare quello star bene tra noi.

Con fatica, illuminati dallo Spirito,
non senza qualche scontro che ci ha resi ancor più fratelli,
ce l'abbiamo fatta.

Sia così anche per voi.

Lett. 1. (Pietro e Paolo)

Questa sia la vostra Chiesa!

Lasciatevi plasmare dallo Spirito;

imitate il maestro nella donazione;

sappiate estrarre, ogni giorno, dal tesoro del vostro cuore
cose nuove e cose antiche.

**Tutti: Questa è la nostra Chiesa:
lasciarci plasmare dallo Spirito;
imitare il maestro nella donazione,
estrarre dal tesoro del nostro cuore, cose antiche e cose nuove.**

Padre Nostro...

Appendice

Altri testi di preghiera proposti dagli adolescenti

Salmo 138

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
2 mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

3 Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

4 Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.

5 Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!

Salmo 145

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.

2 Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

4 Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

5 Il glorioso splendore della tua maestà
e le tue meraviglie voglio meditare.

6 Parlino della tua terribile potenza:
anch'io voglio raccontare la tua grandezza.

7 Diffondano il ricordo della tua bontà immensa,
acclamino la tua giustizia.

8 Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Salmo 40

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

3 Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

4 Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

5 Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

6 Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati.

7 Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

8 Allora ho detto: "Ecco, io vengo.
Nel rotolo del libro su di me è scritto
9 di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo".